NUOVE INQUIETANTI TESTIMONIANZE UFOLOGICHE FUORIESCONO DAGLI ARCHIVI DELLA NASA

Lassù qualcuno ci spia

Fin dall'epoca delle prime missioni spaziali gli astronauti hanno avuto incontri ravvicinati con oggetti non identificati. Oggi la naturale riservatezza degli enti spaziali su questi episodi viene messa a dura prova proprio dalle rivelazioni di coloro che quegli incontri li hanno vissuti in prima persona

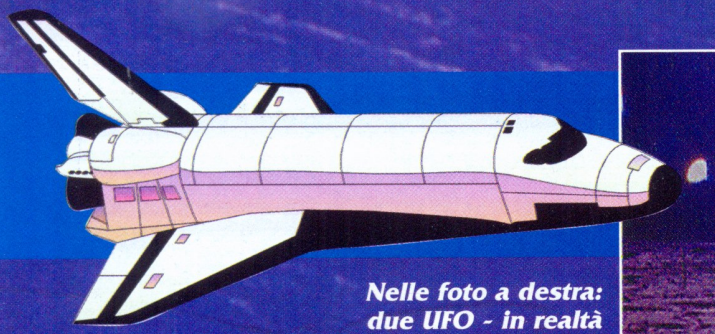
Alfredo Lissoni

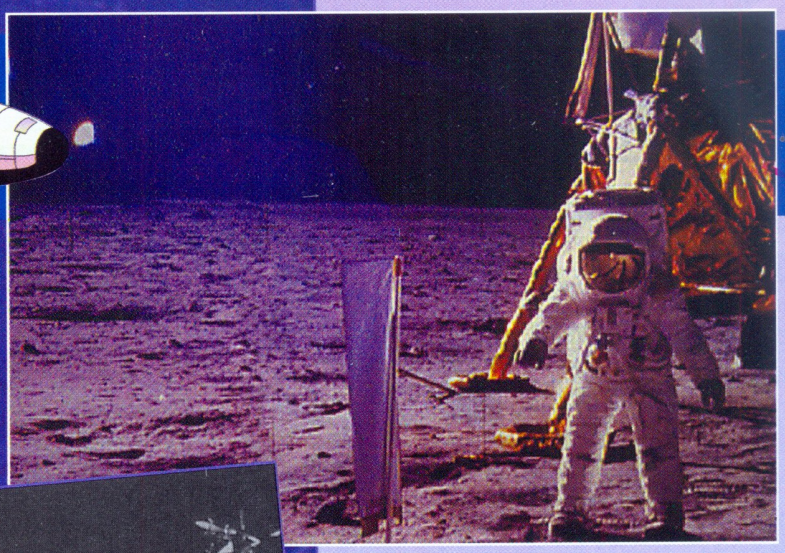
Gli extraterrestri esistono. A ribadirlo, qualche mese fa, sono stati scienziati provenienti da tutto il mondo e riunitisi a congresso in Italia per la precisione a Torino e a Milano. L'occasione, nel capoluogo piemontese, l'ha data il "Seti Day", la giornata per la ricerca sulla vita extraterrestre patrocinata dall'Accademia delle Scienze di Torino. Fra gli ospiti, l'americano Frank Drake, padre della ricerca radioastronomica con i telescopi, ed il francese Jean Heidmann, suo omologo francese. Fra i presenti, anche l'ufologo Roberto Pinotti e persino un prete, don Giuseppe Tanzella Nitti, del Pontificio Ateneo della Santa Croce di Roma, che ha discusso degli aspetti etico religiosi del contatto con gli alieni.

C'È VITA SU GIOVE?

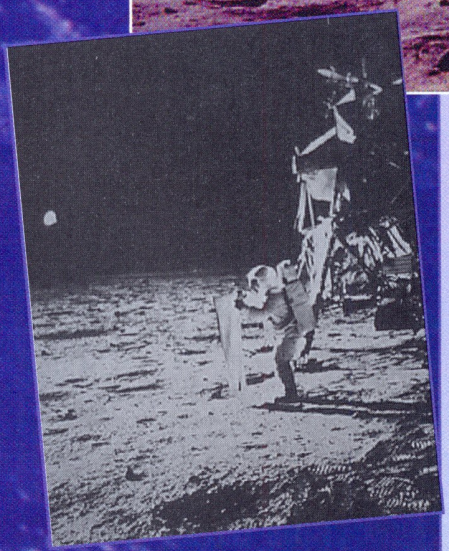
Tutto questo mentre alla NASA si discute sempre più seriamente su due argomenti molto importanti per l'esobiologia: la possibilità che vi sia la vita su Europa, un satellite di Giove, e l'esistenza di un ennesimo pianeta extrasolare, individuato dal telescopio spaziale Hubble nella costellazione del Toro e ribattezzato poco poeticamente con la sigla TMR-1C. E i russi non sono da me-

Un sigaro volante - o un riflesso? - fotografato accanto a Marte dai russi.





Nelle foto a destra: due UFO - in realtà due riflessi - sembrano spiare Aldrin all'epoca della missione Apollo 11.

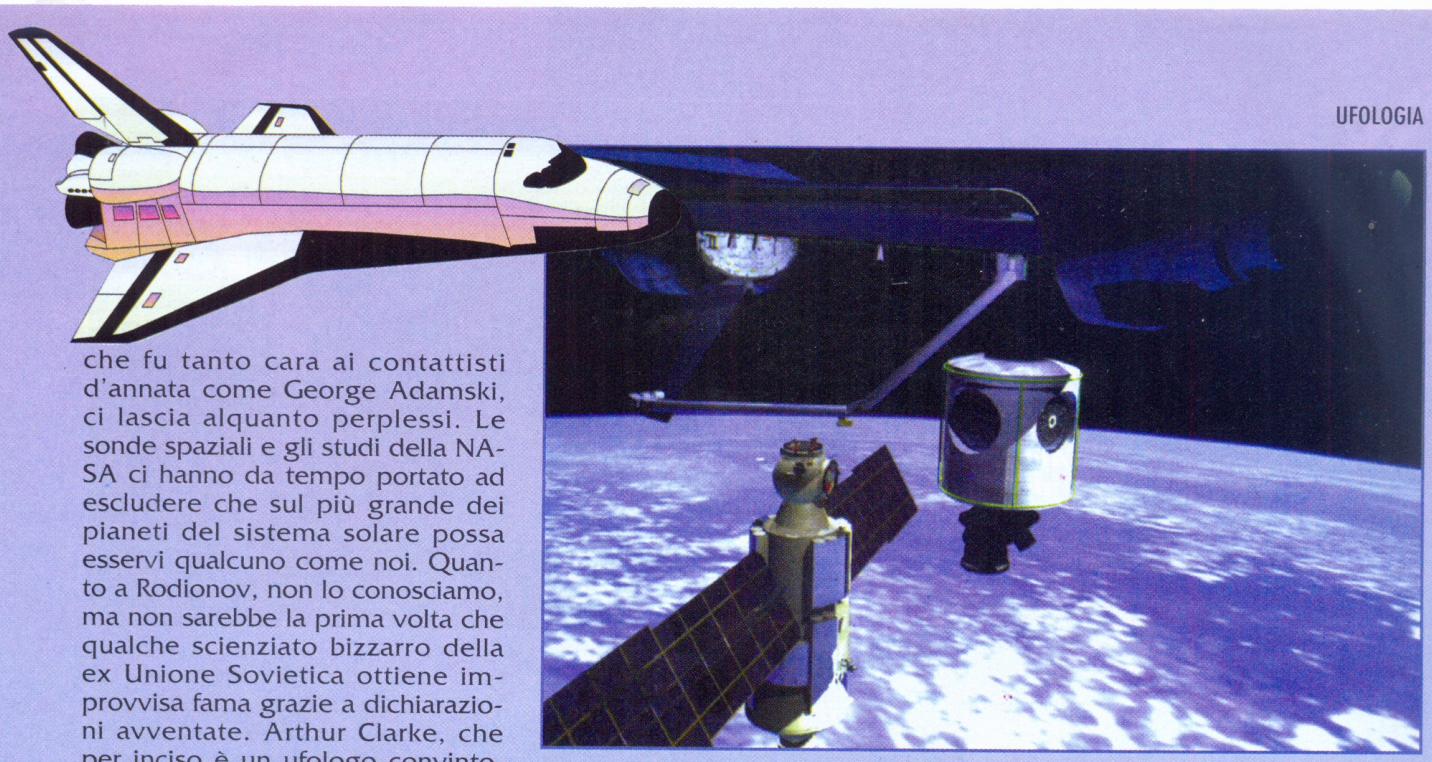


no. Il professor Boris Rodionov, titolare della cattedra di astrofisica all'Università di Mosca (ed acceso sostenitore dell'esistenza di vita su Europa) ha da poco lanciato un programma di comunicazione attraverso i raggi laser con... presunti abitanti di Giove.

Rodionov ha trovato uno sponsor che ha sborsato dodici miliardi per l'attuazione del programma, che prevede l'invio di segnali luminosi in direzione di Giove, e la ricezione di un eventuale messaggio di risposta. Lo scienziato, capovolgendo la tesi comune secondo cui nel nostro sistema solare la vita evoluta esiste soltanto sulla Terra, aveva già esordito alcuni mesi fa mostrando una serie di fotografie di Europa, in cui si vedono solchi e canali che sembrano tracciati da una mano intelligente, tanta è la loro regolarità e perfezione. "Uno di questi canali – ha subito fatto eco il celebre scienziato Arthur Clarke, padre del satellite per le telecomunicazioni – è talmente dritto da ricordare un'autostrada. E dunque è impensabile ritenere trattarsi di una formazione naturale".

La tesi della vita su Giove, ▶

Tutti gli equipaggi Apollo, succedutisi sulla Luna tra il luglio del 1969 ed il dicembre del 1972, avrebbero trovato sulla polvere lunare un numero di impronte maggiore rispetto a quelle lasciate dagli astronauti nel corso degli anni.



che fu tanto cara ai contattisti d'annata come George Adamski, ci lascia alquanto perplessi. Le sonde spaziali e gli studi della NASA ci hanno da tempo portato ad escludere che sul più grande dei pianeti del sistema solare possa esservi qualcuno come noi. Quanto a Rodionov, non lo conosciamo, ma non sarebbe la prima volta che qualche scienziato bizzarro della ex Unione Sovietica ottiene improvvisa fama grazie a dichiarazioni avventate. Arthur Clarke, che per inciso è un ufologo convinto, offre però maggiori garanzie. La questione dunque resta aperta.

Impronte sulla Luna

E lo resta anche perché da tempo, sempre più frequentemente, diversi astronauti hanno raccontato di avere incontrato gli UFO nello spazio. Da poco sono emerse dagli archivi NASA, senza però un'autenticazione ufficiale, diverse fotografie delle missioni Apollo, ritraenti globi infuocati e dischi volanti immortalati nello spazio. Se queste foto dovessero risultare autentiche, dimostrerebbero che lassù qualcuno ci spia. Già nel 1994 l'astronauta americano Charles Conrad, della missione Apollo 12, rivelò al pilota tedesco Werner Utter di essere stato testimone diretto di alcuni fatti sconcertanti. Conrad, che allunò il 19 novembre 1969, affermava che tutti gli equipaggi Apollo, succedutisi sulla Luna tra il luglio del 1969 ed il dicembre del 1972, avevano trovato sulla polvere lunare un numero di impronte maggiore rispetto a quelle lasciate dagli astronauti nel corso degli anni. Conrad aveva già accennato all'evento durante una conferenza stampa tenutasi a Budapest nel 1970. In quell'occasione l'astronauta aveva affermato che le impronte ritrovate sul suolo lunare dovevano appartenere per forza a degli alieni. Sempre secondo Conrad, le tracce erano state fotografate e sottoposte ad analisi dai tecnici della NASA, che sulla questione avrebbero però mantenuto il più stretto riserbo. In seguito Conrad si è rimangiato ogni dichiarazione; guarda caso da quando ha trovato un nuovo impiego in un'industria spaziale che lavora per i servizi segreti americani.

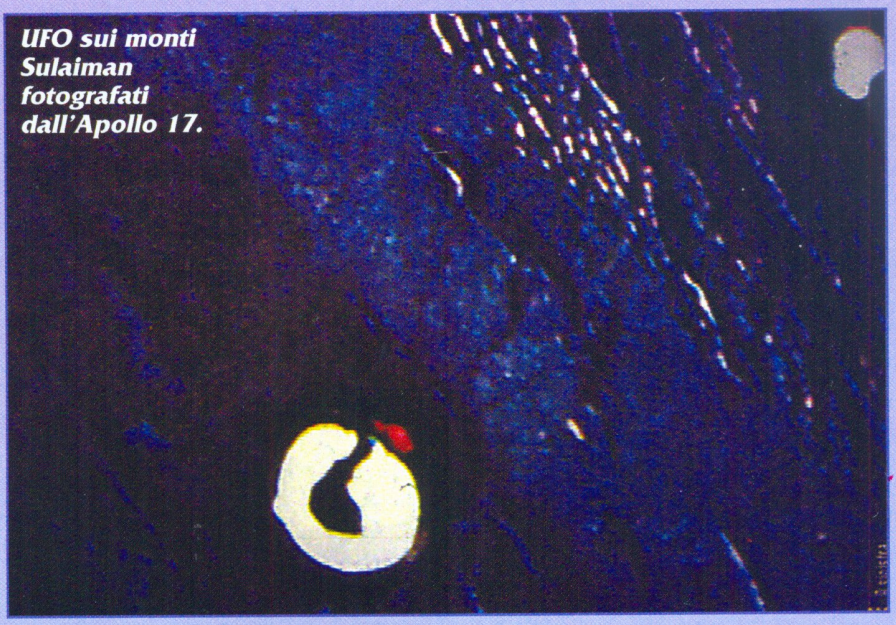
"Abbiamo visto queste luci che circondavano lo shuttle e ci siamo spaventati, pensando ad eventuali problemi tecnici che avrebbero potuto mettere fuori uso la navetta spaziale. Invece le luci si sono mosse, dirigendosi verso il pianeta."

Lo Shuttle pronto a partire dal Kennedy Space Center.

Il riserbo della NASA

Ma ben altre prove sono fuoriuscite, più o meno arbitrariamente, dagli archivi della NASA. La Fox TV, la colossale emittente televisiva statunitense, ha messo le mani su un filmato del 1995, in cui si vede lo shuttle circondato da misteriosi globi di fuoco che lo ispezionano in coda e che in seguito puntano in formazione sulla

△ *Questo UFO ha seguito la Gemini 4 di McDivitt, all'altezza delle Hawaii.*



UFO sui monti Sulaiman fotografati dall'Apollo 17.

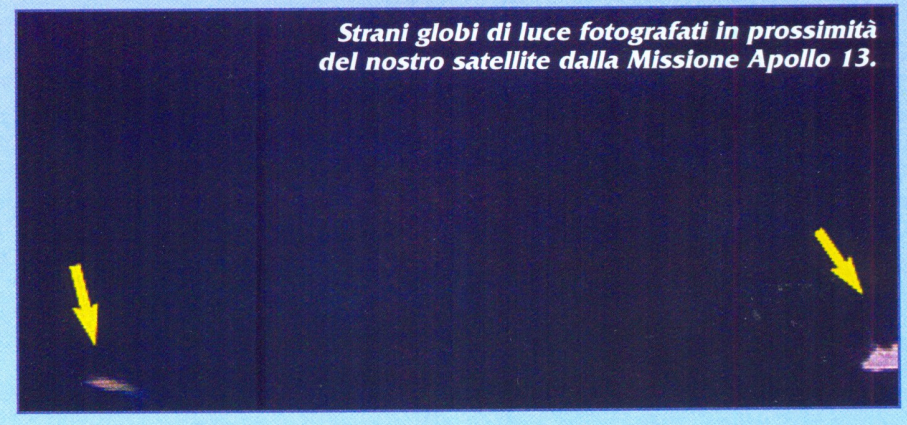
Terra. Chi scrive ha avuto modo di intervistare uno dei tecnici NASA che all'epoca fu testimone dell'evento, seguito attraverso i monitor di Houston. "Abbiamo visto improvvisamente queste luci che circondavano lo shuttle – ci ha raccontato il tecnico, che ha preteso l'anonimato – e ci siamo spaventati, pensando ad eventuali problemi tecnici che avrebbero potuto mettere fuori uso la navetta spaziale. Invece, con nostro grande sollievo, le luci si sono mosse, dirigendosi verso il pianeta. Di questa storia noi non abbiamo parlato con nessuno. Gli scienziati NASA sono infatti tutti militari, e dunque vincolati al segreto. La notizia è però uscita per colpa dei tecnici come me, che sono civili e che in libera uscita, spesso sotto l'effetto di liquori, finiscono col confidarsi con le persone più disparate. La notizia è arrivata alle orecchie della stampa e la Fox, non so come, è riuscita ad ottenere una copia del filmato, trasmettendola in tv".

Nelle foto sotto: un preteso UFO ripreso accanto al cratere lunare Landsberg, durante la missione Apollo 14.

Che su questi fatti esista una censura è dimostrato. Alcuni anni fa il noto romanziere Sidney Sheldon, impegnato nella realizzazione di un libro a sfondo ufologico, ebbe modo di intervistare diversi astronauti, scoprendo che molti di essi avevano visto gli UFO ma non potevano parlarne. "Telefonai al colonnello Gordon Cooper – scrive Sheldon alla fine del romanzo "The Doomsday Conspiracy" – e questi mi disse di essere stato personalmente testimone di parecchi voli di UFO nello spazio, e mi confermò che altri astronauti avevano avuto esperienze simili ma che preferivano non parlarne".

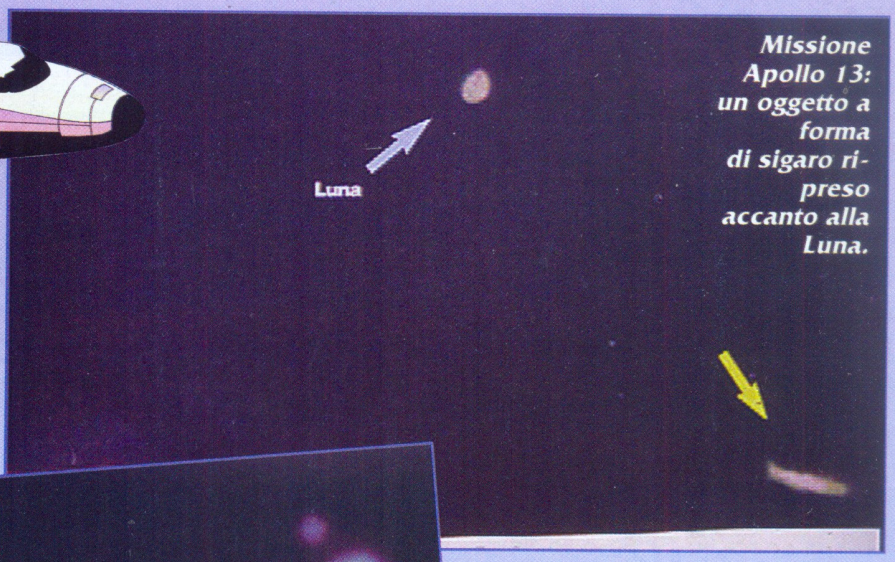
"Houston. Questi oggetti sono spaventosi, enormi. Non ci credereste. Ci sono delle sonde spaziali laggiù, sono in fila sul fondo del cratere, sul lato opposto al nostro. Sono sulla Luna e ci stanno osservando!".

Nel 1988 l'astronauta Richard Truly, nominato direttore della NASA dopo il disastro del Challenger del 1986, aveva sfidato il riserbo dichiarando pubblicamente di credere fermamente negli extraterrestri, e si era fatto aumentare i finanziamenti per il progetto SETI. "Stranamente", dopo questa presa di posizione Truly era finito sotto inchiesta, con il pretesto di avere sperperato i soldi dell'ente spaziale americano in missioni fallimentari, ed era stato costretto a lasciare la NASA. La stessa cosa ▶

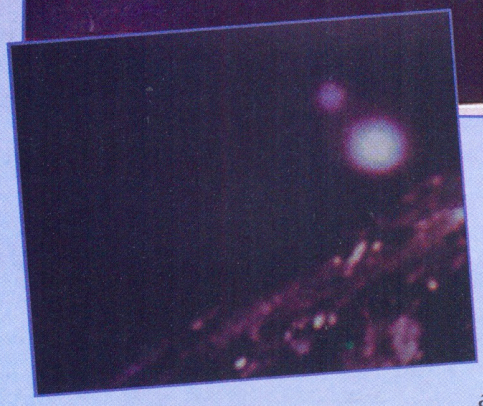


Strani globi di luce fotografati in prossimità del nostro satellite dalla Missione Apollo 13.

era capitata a Richard Woolsey, l'onnipotente capo della CIA, dopo che aveva dichiarato che i servizi segreti americani possedevano moltissimi dossier sugli UFO, e che era ora di rendere pubblica quella documentazione. Anche Woolsey venne licenziato, ed i dossier rimasero top secret.



Missione Apollo 13: un oggetto a forma di sigaro ripreso accanto alla Luna.



◁ I due UFO filmati da Aldrin, all'inseguimento della navetta americana.

IL GIALLO DELL'ALLUNAGGIO

Un altro studioso convinto che sugli UFO avvistati nello spazio la NASA stia mentendo è il documentarista tedesco Luc Buergin. "La sonda Lunar Orbiter 5 – ha dichiarato il ricercatore – ha registrato tracce di veicoli sul suolo lunare già nel 1967 e impronte simili furono viste dall'astronauta Harrison Schmitt, dell'Apollo 17, nel dicembre del 1972. Un UFO con scia seguì la navetta dell'astronauta McDivitt e due globi di luce, regolarmente filmati, seguirono la missione Apollo 11, prima del primo mitico allunaggio". Di quest'ultimo episodio esiste la conferma ufficiale dell'astronauta Buzz Aldrin che, nel 1993, ha dichiarato: "Sì, è vero, due UFO ci hanno inseguito mentre puntavamo verso la Luna".

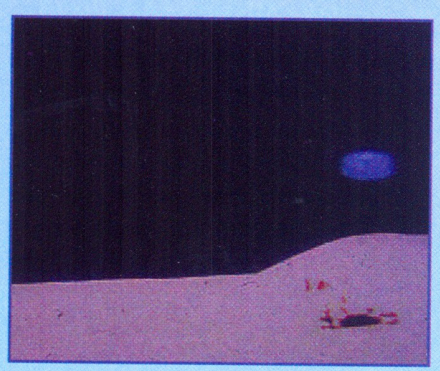
Non solo. C'è chi dice – ma non si sa quanto sia vero – che una volta allunati gli astronauti avrebbero scorto degli alieni sul fondo di un cratere. Una comunicazione radio, su una frequenza riservata, sarebbe stata intercettata in quei giorni da un radioamatore russo o neozelandese. Un terrorizzato Neil Armstrong avrebbe gridato alla Terra: "Houston. Questi oggetti sono spaventosi, enormi. Non ci credereste. Ci sono delle sonde spaziali laggiù, sono in fila sul fondo del cratere, sul lato opposto al nostro. Sono sulla Luna e ci stanno osservando!". Questa vicenda è stata smentita, nel corso degli anni, sia dalla NASA che dai diretti interessati, ma è stata confermata da un ex collaboratore dell'ente spaziale americano, lo scienziato francese Maurice Chatelain, secondo cui Armstrong avrebbe visto addirittura alcuni alieni in tuta muoversi sul cratere di un vulcano.

Attorno a vicende di questo tipo esiste molta mitologia, e tanti racconti sono apocrifi, inventati dalla stampa e messi in bocca agli astronauti. Questi ultimi non parlerebbero poi volentieri di queste esperienze, quale che sia la loro reale natura, per paura del ridicolo. È quanto ha dichiarato l'astronauta sovietico Gennady Strekalov, della missione Mir, che nello spazio ha incrociato una sfera iridescente, sulla verticale dell'isola di Terranova. Strekalov non è stato l'unico astronauta Mir ad avere visto gli UFO nello spazio. Anche il comandante dell'ultima missione russa è stato testimone di un evento UFO, ma in questo caso è stato impossibile ottenere maggiori informazioni. Chi scrive ne è venuto a conoscenza tramite un giornalista di Rai Due al quale l'astronauta russo, in un "dietro le quinte" della trasmissione "I Fatti Vostri", aveva addirittura regalato un disegno dell'ordigno avvistato.

Anche la cosmonauta russa Marina Popovich è convinta che lassù qualcuno ci spii, e lo ha ribadito ad un congresso UFO a Tucson nel maggio del 1991, mostrando alcune foto top secret (e un po' dubbie) di sigari orbitanti attorno a Marte. E il generale Kovalionok ha ammesso in televisione, a quella russa e persino a quella italiana, di avere avvistato una sorta di sigaro rotante, con al di sotto due strane sfere che scaturivano da un'esplosione, durante il sorvolo del Sudafrica, il 5 maggio 1981.

Alcuni anni fa il noto romanziere Sidney Sheldon, impegnato nella realizzazione di un libro a sfondo ufologico, ebbe modo di intervistare diversi astronauti, scoprendo che molti di essi avevano visto gli UFO ma non potevano parlarne.

Missione Apollo 15: una misteriosa "lente" compare sulla Luna. ▽



10/98